

JE: L'ESERCITO DEI LAVORATORI DOMESTICI, ARRIVA IL LIBRO BIANCO =

Oggi l'incontro di Effe-**Assindatcolf** per fare il punto sulla categoria in occasione dei 60 anni dai Trattati di Roma Roma, 23 mar. (AdnKronos) - In Europa ci sono circa 25 milioni di colf, badanti, baby sitter e lavoratori domestici ma buona parte lavora in nero. In Italia, in particolare, gli addetti al settore sono oltre 2 milioni, tuttavia sono solo 900.000 quelli conosciuti dall'Inps. Un esercito di lavoratori risorsa del Paese - specie oggi in un contesto mutato se si considera l'invecchiamento della popolazione, la denatalità e i flussi migratori - che rischia di non essere riconosciuta come tale per inadeguatezza di politiche sociali. I 60 anni dei Trattati di Roma, diventano così anche un punto di riflessione e di confronto su una categoria tra le più rappresentative lungo il percorso di integrazione e su "quello che si potrebbe fare tutti insieme", nell'Europa unita, per l'emersione del lavoro nero. Sarà questo uno dei temi al centro della tavola rotonda, intitolata 'L'Europa 60 anni dopo, tra sfide e criticità', che si svolgerà oggi alla sala Einaudi di Confedilizia, organizzata da Effe, Federazione Europea dei Datori di Lavoro Domestico, con il supporto di **Assindatcolf**. "Partiamo dall'analisi del microcosmo del lavoro familiare per andare oltre", sottolinea all'Adnkronos Andrea Zini, vicepresidente Effe e **Assindatcolf**. "In Italia le regole ci sono ma non sono applicate, ci sono sempre meno risorse per il welfare", lamenta Zini. L'idea diffusa "è che con il lavoro nero si presume che ci possa essere un risparmio, lo pensano sia i lavoratori domestici che le famiglie". Serve dunque cambiare tendenza (innanzitutto la deduzione totale del costo del lavoro domestico ma anche incentivi) e investire di più sulla famiglia "per rimettere in moto l'ascensore sociale". Guardando alla Francia e al Belgio, "lo Stato sostiene il lavoro domestico attraverso l'abbattimento di tasse in proporzione ai costi sostenuti pari al 50%". Risultato? "Una fortissima emersione del lavoro nero" "Il welfare europeo deve essere ripensato, anche alla luce dei flussi migratori", aggiunge Zini evidenziando che vi sono sul tavolo due questioni prettamente europee: "la riforma del welfare e il progetto, varato da Effe, di un libro bianco del lavoro domestico, ovvero una analisi accurata e approfondita sul lavoro domestico in tutta Europa da presentare in primis alla Commissione Ue".

Il programma dell'incontro è articolato in due sessioni, alle ore 14 sono previsti i saluti istituzionali con interventi di Marie Béatrice Levaux, presidente Effe, Giorgio Spaziani Testa, presidente di Confedilizia e Renzo Gardella, presidente **Assindatcolf**. Seguirà la presentazione di tre progetti europei di cui Effe è stata parte attiva: Carer+, Tracks, Prodome. Dalle 17 si entrerà nel vivo dei lavori della tavola rotonda, coordinati da Marie Béatrice Levaux. A portare il loro contributo come relatori saranno Ugo Ferruta, vicepresidente del Movimento Europeo Internazionale; Agostino Siciliano, segretario generale pro tempore Ferpa, Federazione Europea dei Pensionati e degli Anziani; Raffaella Maioni, coautrice del libro 'Viaggio nel lavoro di cura' e responsabile nazionale Acli Colf.